

## REPORT TEMATICO

22 marzo 2017



© UNICEF/UKLA2013-00961/Schembrucker

# ACQUA E IGIENE

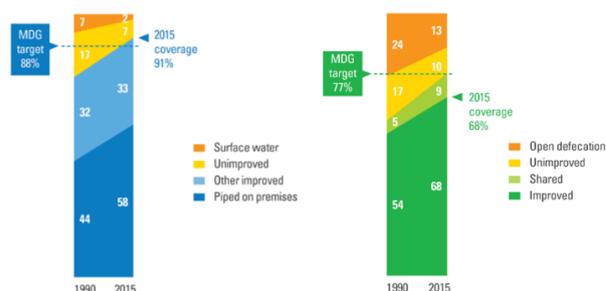
- ❖ *Obiettivi di Sviluppo del Millennio e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*
- ❖ *Nuovo rapporto UNICEF: il mondo sull'orlo di un'emergenza idrica*
- ❖ *Acqua contaminata, igiene inadeguata e cambiamenti climatici: le conseguenze sull'infanzia*
- ❖ *Servizi idrici e igienico-sanitari "migliorati" e "utilizzati in sicurezza"*
- ❖ *Il lavoro dell'UNICEF: interventi e strategie di sviluppo*
- ❖ *Il contributo dell'UNICEF Italia: Acqua e Igiene in Tanzania*

## REPORT TEMATICO "ACQUA E IGIENE"

22 marzo 2017

### Obiettivi di Sviluppo del Millennio e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

- ❖ L'**Obiettivo di sviluppo del Millennio** sulla *Sostenibilità ambientale* (OSM 7) prevedeva tra i suoi target di **dimezzare entro il 2015** la popolazione **senza accesso ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari di base**, rispetto ai livelli del 1990. Per l'accesso a fonti di acqua "migliorate", ossia protette da rischi di contaminazione, l'OSM è stato raggiunto con largo anticipo: nel 2015 il **91% della popolazione mondiale** attingeva all'acqua potabile da fonti sicure, superando il traguardo dell'88% fissato dall'OSM. Tra il 1990 e il 2015, più di **2,6 miliardi di persone** hanno ottenuto accesso a fonti migliorate di acqua potabile, di cui **1,9 miliardi** direttamente nelle proprie abitazioni attraverso la rete idrica. Ciò nonostante, **663 milioni di persone ne sono rimaste prive: una su 10**. Per i **servizi igienico-sanitari**, oltre **2,1 miliardi di persone** hanno ricevuto accesso a forme "migliorate" di servizi igienici, ossia costruiti in modo da proteggere dal contatto con le feci. Nonostante i progressi, nel 2015 il 68% della popolazione aveva accesso a tali servizi, contro il 77% posto dall'obiettivo OSM, **mancato per quasi 700 milioni di persone**. Nel 2015, ben **2,4 miliardi risultavano prive** di servizi igienici migliorati, **946 milioni** di persone continuavano a praticare la **deiezione all'aperto**.



**Acqua:** nel 2015, il 91% della popolazione mondiale attingeva all'acqua potabile da fonti sicure, superando il traguardo dell'88% fissato dall'OSM

**Igiene:** nel 2015 il 68% della popolazione risultava aver accesso a servizi igienico-sanitari adeguati, contro il 77% posto dall'obiettivo OSM

- ❖ L'**accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari** essenziali è un traguardo fatto proprio dagli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (OSS) dell'**Agenda di sviluppo 2030**, in particolare dal **OSS 6**, che – tra i vari target fissati - entro il 2030 mira a "Garantire a tutti un accesso universale, equo e sostenibile ad acqua potabile e sicura" - rilevando la percentuale di popolazione che ha accesso a servizi idrici "utilizzati in sicurezza" (**OSS 6.1**) - e "Garantire a tutti un accesso adeguato ed equo a servizi e condizioni igienico-sanitarie, ponendo fine alla pratica della deiezione all'aperto, dando particolare attenzione ai bisogni di donne, bambine e persone in stato di vulnerabilità" (**OSS 6.2**), con una rilevazione di popolazione che accede a servizi igienico-sanitari "utilizzati in sicurezza", inclusi servizi per la pulizia regolare delle mani con sapone.
- ❖ L'**OSS 6.1** mira non semplicemente a ridurre la popolazione priva di accesso all'acqua, ma a conseguire un **accesso universale** a servizi migliorati di **acqua sicura e potabile**, esteso **a tutti** gli esseri umani, in modo **equo e sostenibile**. L'**OSS 6.2** pone come obiettivo un accesso **adeguato** a servizi e condizioni igienico-sanitarie sicuri, mettendo **fine alla deiezione all'aperto**, tanto come pratica personale che di smaltimento delle feci. L'**utilizzo in sicurezza** rappresenta l'indice di maggior qualità del servizio fornito, ed il livello superiore nella scala adottata per il monitoraggio dei risultati conseguiti per gli OSS.

### Nuovo rapporto UNICEF: il mondo sull'orlo di un'emergenza idrica

- ❖ Il **nuovo rapporto dell'UNICEF** *Thirsting for a Future: Water and children in a changing climate* rilasciato in occasione della *Gionata Mondiale dell'Acqua* lancia un preoccupante allarme: una serie di fattori di criticità, in combinazione con gli effetti del cambiamento climatico, rischiano di portare il **mondo sull'orlo di un'emergenza idrica**. La previsione è che - entro il 2040 - **600 milioni di bambini vivranno in aree con accesso estremamente limitato alle risorse idriche**, come effetto di varie criticità che sono all'origine di una **crescita costante della domanda d'acqua**: tra queste, l'aumento demografico, delle popolazioni in movimento, dei consumi legati all'urbanizzazione e allo sviluppo industriale.
- ❖ Se tali fattori incideranno in termini di **Stress idrico** - che si verifica quando la domanda d'acqua supera le risorse rinnovabili, riducendo le risorse disponibili - il **cambiamento climatico** minaccia di contaminare o diminuire ulteriormente tali risorse, fino all'esaurimento: nelle aree che più risentono dell'innalzamento dei mari o dello scioglimento di nevi e ghiacciai, nei periodi delle siccità o delle alluvioni la **quantità insufficiente** e la **cattiva qualità dell'acqua** disponibile produrranno **gravi rischi per la salute infantile, l'accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari**.
- ❖ Il rapporto UNICEF propone una **serie di soluzioni** a tali criticità: **programmi nazionali** per un **cambiamento di gestione ed utilizzo delle risorse**, con priorità per gli usi per l'infanzia, la sanità ed il sociale; l'**integrazione nelle politiche per l'acqua e l'igiene** dei rischi posti dai **cambiamenti climatici**; un lavoro del **settore privato con le comunità** per ridurre **inquinamento e sfruttamento** delle risorse; **nuovi approcci comunitari** per la diversificazione delle fonti idriche e la corretta conservazione delle risorse.

### Acqua contaminata, igiene inadeguata e cambiamenti climatici: le conseguenze sull'infanzia e l'adolescenza

- ❖ **Ogni giorno più di 800 muoiono prima del 5° anno** a causa di **diarrea acuta** provocata da mancanza d'accesso ad acqua potabile, servizi igienico-sanitari adeguati e condizioni igieniche salutari. Il **60%** di tutte le **morti da diarrea acuta** - 1.400 al giorno - sono causate da **acqua contaminata, servizi igienico-sanitari inadeguati e condizioni igieniche insalubri**.

- ❖ Nel mondo **663 milioni di persone** non hanno accesso a **fonti idriche** sicure e **946 milioni** sono costrette a ricorrere alla pratica della **deiezione all'aperto**.
- ❖ A livello globale, **donne e bambine** dedicano oltre **200 milioni di ore** della loro vita alla **raccolta e di acqua** potabile.
- ❖ Attualmente 36 paesi sono alle prese con **livelli estremamente alti di Stress idrico**, che si verifica quando la domanda d'acqua supera le risorse rinnovabili a disposizione.
- ❖ I **cambiamenti climatici** - con l'aumento delle temperature, del livello dei mari, delle alluvioni, dello scioglimento dei ghiacciai e delle siccità - incidono pesantemente sia sulla **quantità e qualità dell'acqua** disponibile che sui **servizi igienico-sanitari**. Oltre **270 milioni di bambini** vivono in aree ad alto **rischio alluvionale** e **60 milioni** in zone a grave **rischio di siccità**.
- ❖ Le **alluvioni** possono distruggere servizi igienici e sistemi fognari non adeguati, contaminando le risorse idriche, mentre **inondazioni ed innalzamento dei mari** possono provocare danni irreparabili alle fonti e scorte di acqua potabile.
- ❖ La **penuria d'acqua**, la **qualità insufficiente** di quella disponibile e condizioni **igienico-sanitarie inadeguate** producono **gravi conseguenze** in termini di **sicurezza alimentare, disponibilità di mezzi di sussistenza** ma anche di **accesso all'istruzione** di bambine e bambini delle famiglie povere.
- ❖ La **siccità**, insieme ai **conflitti**, ha pesanti effetti sulle **condizioni nutrizionali** di molti bambini nei paesi in via di sviluppo, provocando o aggravando stati di **malnutrizione tanto cronica quanto acuta**, contribuendo anche a **carestie devastanti**.
- ❖ Per l'**accesso all'acqua potabile**, nei PVS sussistono **grandi disparità** sia tra **ricchi e poveri** sia tra chi vive in **aree rurali** - ed attinge acqua da fiumi, stagni, laghi e altre fonti a rischio - e nei **centri urbani**, dove l'accesso è spesso tramite la rete idrica. **L'80%** delle persone **prive di fonti idriche migliorate** vive in **aree rurali**; le **popolazioni più povere** sono anche le **più svantaggiate**, con minore accesso ad acqua sicura **anche in quei paesi che hanno registrato progressi** in termini d'accesso all'acqua potabile.
- ❖ Nelle **aree rurali**, ma anche nelle **zone urbane prive di servizi** e di un'adeguata **sensibilizzazione ed educazione sanitaria all'igiene**, le persone sono costrette a ricorrere tutt'oggi alla **pratica della deiezione all'aperto** - nei campi, boschi o foreste, corsi d'acqua o bacini idrici, o in altri spazi all'aperto - che **lede la dignità** di adulti e bambini, mettendone a **rischio condizioni di salute e nutrizionali**. Dal 1990, da quando è oggetto di misure di contrasto sia in termini di servizi che di sensibilizzazione comunitaria, la pratica è andata **costantemente diminuendo**, ma resta ancora oggi diffusa tra **946 milioni di persone**.

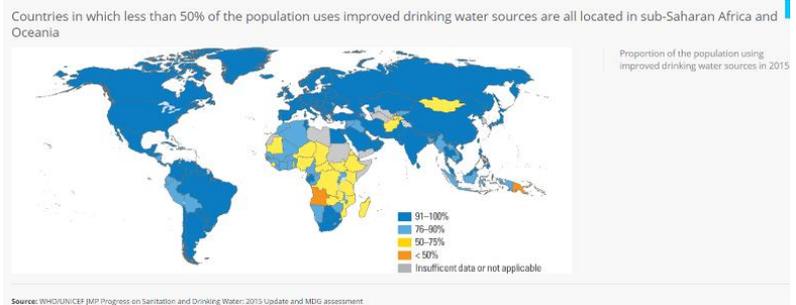
#### Servizi idrici e igienico-sanitari "migliorati" e "gestiti in sicurezza"

- ❖ Per gli OSM, i progressi nell'**accesso all'acqua** sono stati rilevati calcolando la popolazione che ha ottenuto accesso a **fonti idriche "migliorate"**, cioè costruite in modo da essere **protette da rischi di contaminazione**, in particolare da contaminazioni fecali. Tra le **fonti idriche "migliorate"** vi sono le reti pubbliche di rifornimento idrico, le condotte domestiche, i pozzi dotati di pompe o coperti, le sorgenti e i sistemi di raccolta d'acqua piovana protetti da contaminazione esterna. Tra le fonti idriche "non migliorate" figurano le fonti di superficie (fiumi, stagni, laghi, canali), pozzi e sorgenti non protette e l'acqua venduta al pubblico senza controlli adeguati.
- ❖ Per **servizi igienici "migliorati"** si intendono gabinetti costruiti in modo da **proteggere dal contatto con le feci**. Servizi igienici migliorati sono quelli allacciati alla rete fognaria, dotati di fossa biologica, di scarico, latrine ventilate e rese sicure da basamenti o rivestimenti. Tra i servizi non migliorati, vi sono fosse all'aperto, latrine senza basamenti o rivestimenti, la deiezione all'aperto.
- ❖ I **nuovi indicatori relativi agli OSS** per l'acqua e l'igiene, partendo dalla classificazione del **tipo di infrastruttura** utilizzata - "migliorata" o "non migliorata" - includono **nuovi criteri** relativi ad "**accessibilità**", "**disponibilità**" e "**qualità**" dei servizi forniti, che permettono una differenziazione qualitativa del livello di servizio utilizzato.
- ❖ Per l'**acqua**, in fondo alla scala di valutazione vi sono i livelli base "**Nessun servizio**" e servizio "**Non migliorato**". L'utilizzo di **fonti "migliorate"** viene distinto in **3 livelli superiori**: servizio "**Limitato**" - fonti idriche lontane e non immediatamente accessibili (ad oltre 30 minuti di distanza e che richiedono la fila per la raccolta) - servizio "**Base**" - fonti idriche non lontane e non difficilmente accessibili (tempo richiesto inferiore ai 30 minuti), servizio "**Utilizzato in sicurezza**", il livello superiore nella scala di monitoraggio, riferito alla disponibilità d'acqua potabile da fonti migliorate nel luogo di fruizione (dimora, scuola, centro sanitario, ecc.), accessibile quando necessario e priva di contaminazione chimica o fecale. Per l'acqua, l'**Utilizzo in sicurezza** rappresenta un **nuovo indicatore di qualità** a livello globale: l'indice di maggior qualità del servizio fornito - per cui è necessario che sussistano i 3 elementi dell'accessibilità, disponibilità e qualità - ed il **livello superiore nella scala di monitoraggio** dei risultati conseguiti per l'OSS 6.1.
- ❖ Per i **servizi igienico-sanitari**, nella scala di valutazione vi sono 3 livelli base - "**Nessun servizio**", "**Deiezione all'aperto**" e servizio "**Non migliorato**" - che rilevano la pratica della deiezione all'aperto, lo smaltimento delle feci in spazi aperti, l'utilizzo di servizi non costruiti in modo da proteggere la persona dal contatto con le feci. I **due livelli superiori** della scala prevedono un tipo di servizio "**Limitato**" e di "**Base**", riferendosi a servizi igienici migliorati ma condivisi nel primo caso e a servizi igienici familiari e non condivisi nel secondo.

SDG ambition	<b>Safely managed</b> Drinking water from an improved source which is located on premises, available when needed and free from faecal and priority chemical contamination	<b>Basic</b> Use of an improved facility which is not shared with other households
MDG continuity	<b>Basic</b> Drinking water from an improved source provided collection time is not more than 30 minutes for a round-trip including queuing	<b>Limited</b> Improved facility shared with other households
	<b>Limited</b> Drinking water from improved sources which require over 30 minutes for a round-trip including queuing	<b>Unimproved</b> Use of pit latrines without a slab or platform, hanging latrines and bucket latrines.
	<b>Unimproved</b> Drinking water from unprotected dug wells or unprotected springs	<b>Open defecation</b> Human feces disposed of in fields, forest, bushes, open bodies of water, beaches or other open spaces or disposed of with solids waste
	<b>No service</b> Drinking water from a river, dam, lake, pond, stream, canal or irrigation channel	<b>No service</b> Open defecation

## Il lavoro dell'UNICEF: interventi e strategie di sviluppo

- ❖ Il **programma di sviluppo Acqua e Igiene** è uno dei settori fondamentali dell'UNICEF, che opera in **oltre 100 paesi** con piani d'intervento volti ad accrescere l'**accesso a fonti idriche e servizi igienici sicuri** e a promuovere l'**educazione sanitaria e migliori condizioni igieniche**, tanto personali quanto ambientali. Per l'acqua e l'igiene **UNICEF ha investito in un anno oltre 96,3 milioni di dollari**, fornendo 378 milioni di compresse per la potabilizzazione dell'acqua, 2,3 milioni di kit per l'igiene personale, 12.151 kit per la conservazione dell'acqua e con prodotti igienico-sanitari.
- ❖ Nelle **emergenze umanitarie**, l'UNICEF è l'**agenzia leader** per la fornitura di acqua e servizi igienici, **guidando e coordinando i partner di settore** per la risposta di emergenza. **Tra gli interventi** sostenuti figurano la distribuzione d'acqua potabile tramite autobotti; la fornitura di compresse e sostanze chimiche per la potabilizzazione delle scorte idriche; l'installazione di cisterne per la raccolta e la distribuzione dell'acqua; la fornitura di kit familiari per la conservazione dell'acqua e di kit di prodotti per l'igiene; l'installazione di latrine d'emergenza; lo smaltimento dei rifiuti solidi e fognari da campi profughi e sfollati; il risanamento o creazione di fonti idriche e il ripristino dei sistemi fognari. Nel 2016, grazie ai programmi d'emergenza UNICEF, oltre **13,6 milioni di persone** hanno ricevuto accesso ad **acqua potabile**, per l'**uso domestico** o per l'**igiene personale**.
- ❖ Tanto per lo **sviluppo di lungo periodo** quanto per la **risposta alle emergenze** l'UNICEF, lavora con i **governi**, le **organizzazioni partner** e le stesse **comunità locali** per migliorare servizi, gestione delle risorse e consapevolezza della loro importanza, agendo sulle condizioni di **salute pubblica** legate ad **acqua e igiene sicura**.
- ❖ **A livello istituzionale**, l'UNICEF sostiene i governi partner e le controparti istituzionali (ministeri e dipartimenti per le risorse idriche e l'ambiente) affinché adottino misure per uno **sviluppo sostenibile** di risorse e servizi pubblici. Per accrescere l'**accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari**, l'UNICEF sostiene le Ong partner - nazionali e internazionali - le associazioni e altre realtà locali per interventi sostenibili come la trivellazione dei pozzi e il risanamento di quelli esistenti, la creazione di punti di rifornimento e raccolta idrica, l'installazione di servizi idrici e igienici nei centri sanitari, nutrizionali, scuole e comunità locali.
- ❖ L'UNICEF sostiene campagne d'**educazione sanitaria** rivolte a **responsabilizzare** comunità e famiglie, **coinvolgendole direttamente** nella manutenzione e conservazione dei servizi installati. Attraverso i programmi di **educazione all'igiene nelle scuole**, l'UNICEF diffonde pratiche semplici ma fondamentali come la **pulizia regolare delle mani con il sapone**, rendendo i bambini stessi promotori di buone pratiche nelle famiglie per il miglioramento delle condizioni igieniche.
- ❖ Per contrastare la **pratica della deiezione all'aperto**, l'UNICEF opera attraverso strategie definite di **Community Led Total Sanitation (CLTS)**, per un'igiene integrata gestita a livello di comunità locali. Si tratta di una **strategia non limitata alla mera fornitura di servizi**, ma che porti le comunità a **maturare la consapevolezza** della nocività e pericolosità della deiezione all'aperto, affinché adottino **pratiche e servizi igienico-sanitari sviluppati e gestiti dalla comunità stessa**, secondo le proprie esigenze e condizioni, usi e costumi.
- ❖ Per la maturazione di una **consapevolezza comunitaria** dell'importanza della corretta gestione e utilizzo dei servizi idrici e igienici - nell'interesse, benessere e sviluppo della comunità stessa - per l'UNICEF i **bambini non sono solo i beneficiari** degli interventi, ma anche **agenti del cambiamento**, soprattutto quando questo prenda avvio da e con l'**istruzione**.
- ❖ **Scuole prive di servizi igienici separati** per maschi e femmine contribuiscono a limitare il **diritto all'istruzione** dei bambini e soprattutto delle bambine, dal momento che i **rischi di promiscuità scoraggiano le famiglie** a mandare i propri figli a scuola. Inoltre, **come mansione domestica le bambine** sono spesso chiamate a **raccogliere e trasportare le scorte d'acqua** necessarie alla famiglia, **privandole del tempo e possibilità di studiare**, ma anche esponendole a **situazioni di rischio**. Per l'UNICEF, **migliorare i servizi igienico-sanitari e l'accesso all'acqua nelle scuole** non si riduce perciò *solo* ad un intervento strutturale, ma è anche una **strategia funzionale a permettere a bambini e bambine di frequentare la scuola**.
- ❖ Dal 2012 l'**UNICEF Italia** sostiene un **progetto per l'Acqua e igiene per le scuole in Tanzania**, per l'accesso all'acqua potabile, a servizi igienici sicuri e all'educazione sanitaria: **grazie ai donatori italiani oltre 1,3 milioni di euro** sono stati investiti per il progetto. L'**obiettivo del progetto** è stato rendere accessibili ambienti salubri e sicuri all'interno delle scuole, ridurre l'incidenza di malattie infettive e parassitarie, arginare il fenomeno dell'abbandono scolastico, favorire l'integrazione delle bambine e dei bambini disabili, condividere importanti nozioni di educazione all'igiene con le famiglie degli scolari, sensibilizzando la comunità tanto sul diritto all'istruzione dei bambini quanto sull'importanza di corrette pratiche igieniche e dell'efficiente gestione delle risorse idriche. Per il 2017, il **sostegno del Comitato italiano viene esteso all'insieme degli interventi previsti dal Programma di sviluppo UNICEF per l'Acqua e Igiene in Tanzania**, per un **uso flessibile delle risorse** in base alle **priorità esistenti sul campo**.



Uniti per i bambini

unicef

**TANZANIA: ACQUA E IGIENE PER TUTTI I BAMBINI**

**Obiettivi**

In Tanzania la metà dei bambini soffre di gravi deprivazioni rispetto ai bisogni essenziali: tra questi, il 78% dei bambini non ha accesso all'acqua potabile. L'UNICEF ha calcolato che il semplice lavaggio delle mani con il sapone potrebbe ridurre il rischio di diarrea acuta del 47% e servizi igienici adeguati almeno del 30%. Ma servizi idrici e igienici e l'educazione all'igiene sono estremamente caresti, non solo nelle abitazioni, ma anche nelle scuole del Paese, contribuendo a mettere a rischio il diritto fondamentale dei bambini all'istruzione scolastica in un ambiente sano e sicuro.

Per accrescere l'accesso all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari adeguati, soprattutto nelle aree rurali della Tanzania, l'UNICEF ha tra i suoi obiettivi migliorare le fonti di approvvigionamento idrico e lo stato dei servizi igienico-sanitari a livello di singoli distretti, potenziare l'accesso all'acqua in termini di quantità e qualità, migliorare consapevolezza e pratiche igienico-sanitarie delle popolazioni locali, sostenere le istituzioni pubbliche e coinvolgere il settore privato, per un miglioramento complessivo dello stato di salute dei bambini e delle condizioni idriche e igieniche del Paese.

Per raggiungere tali obiettivi, l'UNICEF opera a livello nazionale per un miglior coordinamento delle istituzioni sui programmi idrici e igienico-sanitari, coordinando la pianificazione degli interventi e - a livello locale - promuovendo un maggior coinvolgimento di donne, bambini e popolazioni vulnerabili sulle tematiche e la gestione delle risorse idriche, come sulle corrette pratiche igienico-sanitarie, tra cui il regolare lavaggio delle mani con sapone.

Per migliorare l'accesso all'acqua, corrette pratiche igieniche ed opportunità di istruzione, l'UNICEF opera per accrescere i servizi idrici e di pulizia nelle scuole, l'educazione all'igiene e la costruzione di gabinetti separati per bambini e bambine, quale misura strategica per migliorare frequenza scolastica e istruzione delle bambine.

Nelle emergenze, l'UNICEF sostiene le istituzioni della Tanzania per potenziarne le capacità di risposta sotto il profilo idrico e igienico-sanitario, garantendo un adeguato accesso all'acqua e a condizioni igieniche anche in condizioni di crisi. Nel complesso, l'UNICEF opera per migliorare sostenibilità e capacità dei servizi idrici e igienico-sanitari in Tanzania, con attenzione particolare alle aree più vulnerabili del Paese.

Popolazione (milioni):  
Popolazione totale: 83,4  
Bambini sotto i 15 anni: 27,6  
Bambini sotto i 5 anni: 9,3

Risultati previsti	Condizioni di partenza (2011)	Obiettivi (2017)
Distretti sostenuti dall'UNICEF per una corretta pianificazione e monitoraggio degli interventi idrici e igienico-sanitari	0%	100%
Numero di persone coinvolte in attività di sensibilizzazione sull'importanza del lavaggio regolare delle mani con sapone	Distretti pilota	100% della popolazione dei distretti pilota sostenuti dall'UNICEF